

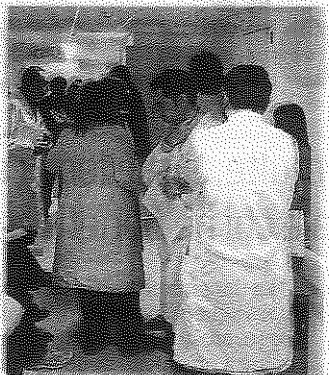
LA NOVITA' PER I MEDICI

È caos sul numero chiuso per medicina Il governo corregge

di **Valentina Roncati**

► ROMA

Caos sul numero chiuso a Medicina: il Governo prima in un comunicato lo abolisce e poche ore dopo si corregge. Nella nota relativa al Cdm di lunedì pubblicata sul sito della presidenza del Consiglio, al punto 22 si menziona testualmente l'«Abolizione del numero chiuso nelle Facoltà di Medicina» e si precisa: «Si abolisce il numero chiuso nelle Facoltà di Medicina, permettendo così a tutti di poter accedere agli studi». Poche ore più tardi è la stessa presidenza del Consiglio a precisare che «si tratta di un obiettivo politico di medio periodo per il quale si avvierà un confronto tecnico con i ministeri competenti e la Conferenza dei Rettori delle università italiane, che potrà prevedere un percorso graduale di aumento dei posti disponibili, fino al superamento del numero chiuso». Tanto è bastato per far scatenare il popolo del web e far «quasi cadere dal letto», dalla sorpresa, il presidente della Conferenza dei rettori, Gaetano Manfredi. Chi è sembrato non scomporsi troppo è stato il titolare del Miur, Marco Bussetti, che ai giornalisti ha risposto: «Sarò franco con voi. Non mi risulta. Stiamo lavorando per allargare il numero degli ammessi: sarà un percorso graduale, ma si farà». E in effetti da qualche tempo Bussetti è al lavoro con la Conferenza dei rettori per questa soluzione, che



nei calcoli del presidente dei rettori Manfredi dovrebbe portare tra tre anni i posti a Medicina a 15 mila, circa il 50% in più di quanti sono oggi. Poco dopo Bussetti e la ministra della Salute Grillo, scrivono in una nota di aver chiesto, in sede di Cdm, di aumentare sia gli accessi sia i contratti delle borse di studio per Medicina. «È un auspicio condiviso che il Governo intende onorare. Si tratta chiaramente di un percorso (...) per gradi». Poi arriva la precisazione della presidenza del Consiglio. Una svista il colpo di mano? Non si saprà mai. Contrario al numero chiuso è Salvini, che lo ribadisce nel pomeriggio. Sul fronte opposto il Presidente degli Ordini dei medici Filippo Anelli si chiede a cosa serva «sfornare migliaia di medici laureati» e lasciarli poi intrappolati «in un limbo dal quale sempre più difficilmente potranno affrancarsi, a meno di non fuggire all'estero».